

L'anno accademico

Bistoni chiede il patto di solidarietà a enti locali e privati per rendere più appetibile e competitiva l'Istituzione
Università, 300 posti da tagliare in 3 anni
Il rettore annuncia il decremento del personale tecnico e la riorganizzazione

I precari: impoverimento del capitale umano

PERUGIA - All'inaugurazione dell'anno accademico non sono mancate le proteste. L'incuriosione, coordinata dal movimento Onda, ha visto alcuni manifestanti indossare un cappuccio nero ed esporre cartelloni di protesta. Rappresentanti dell'associazione precari della ricerca hanno cercato di distribuire dei volantini, ma non es-

sendo autorizzati hanno sospeso il volantinaggio. I manifestanti hanno parlato di "incremento della disoccupazione e delle tasse universitarie" e di "potenziamento delle strutture e a un impoverimento del capitale umano. Lo scorso anno i precari erano 1.200, molti di loro hanno scelto di proseguire le proprie ricerche fuori Italia".

Da Colaiacovo a Lorenzetti, premio agli amici dell'ateneo

PERUGIA - Un attestato di benemerita è stato consegnato a Istituzioni e privati che hanno contribuito alle celebrazioni dei 700 anni dell'Ateneo. I riconoscimenti sono stati consegnati dal rettore Bistoni a Maria Rita Lorenzetti e Marco Guasticchi, presidenti di Regione e Provincia di Perugia; ai sindaci di Perugia e Terni, Wladimiro Boccali e Leopoldo Di Girolamo; a Mario Squadroni (Soprintendenza archivistica); Gianluca Delogu (Soprintendenza Beni storici e artistici); Carlo Colaiacovo, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia; Giorgio Mencaroni, presidente Camera di commercio di Perugia; Giovanni Moriconi, presidente Apm; Alberto Pacifici, presidente Casse del Centro; Antonio Marinelli, presidente Banca di Montignana e all'imprenditore Brunello Cucinelli.

di **ANTIOCO FOIS**

PERUGIA - Anche con mantelle di ermellino e latinorum dei goliardi all'Università di Perugia c'è aria di austerità. All'inaugurazione dell'anno accademico numero 702 sono ancora le cifre a parlare, con una disastrosa proiezione sulle risorse disponibili per i prossimi anni ed un progetto di riorganizzazione dell'Ateneo. Un futuro prossimo di riorganizzazione dei dipartimenti e contrazione dell'organico del personale tecnico-amministrativo. Una fase di parabola discendente dei sette secoli dello Studium che si conta di risolvere consolidando la par-

tnership col mondo dell'imprenditoria e delle Istituzioni.

Organico ridotto di 300 posti. Tra le cifre snocciate dal rettore. Francesco Bistoni, salta all'occhio un -25% dal peso specifico notevole. Una contrazione che si trova al capitolo "modifiche all'Ateneo" e riguarderà "la distribuzione del personale tecnico-amministrativo in considerazione del decremento di organico che nei prossimi anni potrebbe raggiungere il 25%", spiega il rettore. Vale a dire che, in ottemperanza della legge-delega di ri-

forma dell'Università, l'Ateneo umbro potrebbe ridimensionare il proprio organico, tagliando fino a 300 unità nel giro di tre anni. Questo non vuol dire licenziamenti, ma un blocco del turnover e più che probabili trasferimenti e cambi di ruolo degli amministrativi, che il Tar ha definito "fungibilmente interscambiabili" perché "non particolarmente qualificati".

Non è mancata una replica del rappresentante del personale tecnico-amministrativo Elvio Bacocchia, che nel suo intervento ha chiesto di classificare ed inquadrare la categoria "all'interno di una pianta organica, cioè di un quadro ben definito di strutture, ruoli e posizioni".

Rivoluzione e razionalizzazione. La rivoluzione che attende lo Studium passerà per la razionalizzazione di strutture e servizi. Per dirla con le parole del rettore Bistoni: "Riprogettare l'Università in modo che non sia solo al passo coi tempi, ma anche capace di anticipare il futuro". E tra le questioni prioritarie "occorre riformulare la composizione e la riorganizzazione dei dipartimenti, creare centri amministrativi interdipartimentali, rimodulare l'offerta formativa, ragionare in termini di organico di Ateneo e non più di Facoltà, investire le poche risorse disponibili sulle aree più produttive e sensibili, incrementare il ricorso ai finanziamenti esterni per la ricerca scientifica".

Il patto di solidarietà. Cambiare per sopravvivere, con le alleanze giuste è la formula proposta dal rettore all'inaugurazione dell'anno accademico. E lo sguardo è rivolto ai grandi imprenditori della regione e alle istituzioni che la governano. I rischi sono reali, spiega il rettore, "che la nostra Università perda prestigio e autorevolezza in fatto di ricerca e di didattica e, quindi, che veda diminuito il numero degli studenti". Cosa, quest'ultima, che sta già accadendo, con una flessione delle immatricolazioni, che ad ora si attesta al 7%. Divario che, però, alla conclusione delle iscrizioni potrebbe risultare appianato.

La ricetta dell'Ateneo prevede un'intesa più salda con imprenditori ed istituzioni, con la proposta di un "patto di solidarietà" teso "alla salvaguardia dell'Ateneo, con la richiesta alle Istituzioni locali di rendere gli studenti veri e propri cittadini di Perugia e adottare un'accorta politica di prezzi, tariffe e agevolazioni.

In un momento di crisi e competizione assoluta con le altre Università, quindi, Perugia cerca maggiori risorse guardando al mondo imprenditoriale, "per raggiungere quelle sinergie che in altre regioni si sono concretizzate in accordi di largo respiro fra Università e mondo imprenditoriale".

“Un tavolo per salvare Terni Finite le delocalizzazioni facili”

PERUGIA - All'inaugurazione dell'anno accademico non poteva mancare il punto sulla "questione ternana". Per salvare il polo universitario della Conca è già stato convocato un tavolo tra istituzioni e Ateneo e nella prossima settimana è previsto un vertice al ministero di viale Trastevere per discutere le sorti del Polo ternano.

"È ormai evidente che il periodo delle delocalizzazioni facili è finito, ed è bene che sia così", ha detto il rettore, Francesco Bistoni, che comunque difende la ragion d'essere della sede universitaria distaccata. Un progetto che "continua ad avere una sua logica e che, pertanto, non può essere mortificato. Per questo - ha continuato

il rettore - con le comunità locali, le associazioni imprenditoriali, gli istituti finanziari e la Regione, l'Università ha aperto un tavolo di discussione finalizzato non solo a razionalizzare l'offerta didattica e scientifica, ma anche a potenziarla. L'iniziativa - ha concluso il rettore - però potrà rispondere alle attese dell'intera comunità ternana, solo a condizione che riesca a coinvolgere il ministero dell'Università e a ottenere le risorse indispensabili per dare stabilità all'intero progetto".

Risorse all'osso e Cda composto da manager Prevista la riduzione di 43 milioni. I prof rischiano l'estromissione dal Consiglio

PERUGIA - Risorse all'osso e possibile estromissione dei docenti dal Consiglio di amministrazione. Comincia con nubi scure all'orizzonte il 702esimo anno accademico dell'Ateneo di Perugia, che oltre ai dati positivi sulla gestione nell'anno trascorso deve tenere in conto di cifre meno confortanti.

Parla di traguardi raggiunti e prospettive future il rettore, Francesco Bistoni, ricordando "i risultati nel campo scientifico e formativo" ritenuti "più che soddisfacenti", con centinaia di progetti di ricerca, 26

to della legge-delega di riforma universitaria, che prevede che facciano parte del Consiglio di amministrazione soltanto soggetti che abbiano "comprovate competenze in campo gestionale e un'esperienza professionale di alto livello". Ciò comporta che, al limite, potrebbe anche darsi che, ad eccezione del rettore, nel Cda non sieda alcun docente universitario. Inoltre, secondo il provvedimento, almeno il 40% dei membri non dovrà appartenere

ai ruoli dell'Ateneo ed il presidente potrebbe non essere il rettore.